Anno XVI. Lunedì 28 Marzo 1881 N. 74

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Soci cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i proprii conti.

Col 1° aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 marzo contiene:

1. R. decreto che approva l'aumento del capitale della Banca popolare di Caiazzo.

2. Id. per il cambiamento in obbligazioni di nuovo modello dei titoli rappresentanti le obbligazioni dell'Asse ecclesiastico della creazione ordinata colla legge 11 agosto 1870.

3. Id. per le variazioni agli stati di prima previsione della spesa del 1881, dipendenti dall'attuazione dei nuovi organici delle amministrazioni civili.

4. Id. che approva la Banca popolare agricola in Montelupone.

La direzione generale dei telegrafi avvisa che il 17. corr. in Buti, (Pisa), e il 20 corr. in Novara di Sicilia (Messina), è stato attivato un ufficio telegrafico.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le condizioni della Russia dopo l'assassinio dello Czar continuano ad essere l'oggetto di cui si occupa di preferenza la stampa europea. Abbondano gl'indizii delle nuove minaccie dei nichilisti, le paure, gli eccitamenti alla severità reazionaria da una parte, alla fondazione d'istituzioni liberali dall'altra, le impazienze, le esitanze. Pare che, vedendo come il socialismo demolitore sia divenuto internazionale, si domandino qua e là provvedimenti internazionali per togliere agli audaci cospiratori ogni asilo. Un giornale russo minaccia la Svizzera a tal segno da proporre l'incorporazione della parte maggiore di essa, cioè la tedesca, all'Impero germanico; ciocchè equivarrebbe a mettere quell'Impero in possesso delle Alpi, sicchè possa stendere la sua mano verso il Mediterraneo ed a rendere da lui dipendenti gli altri Popoli. D'altra parte la stampa bismarckiana cerca di eccitare la Russia contro i Polacchi, e perchè essi si ribellarono più volte all'oppressione, affetta di vederci non soltanto la loro mano ma addirittura la loro guida nelle cospirazioni nichiliste. Sono tendenze, le quali dovrebbero mettere sull'avviso tutti i Popoli indipendenti, malgrado le proteste di pace dell'imperatore Guglielmo e le recenti manifestazioni del suo ambasciatore a Roma. La politica che domina a Berlino pare poi, che tenda piuttosto a spingere la Russia sulla via della reazione, che ad avviarla su quella degli ordini liberi e civili. All'assolutismo personale di Bismarck fa commodo, che i suoi vicini sieno ancora meno liberali di lui. Però chi vuole la pace in Europa deve volere anche la libertà e deve cercar di collegare gl'interessi dei Popoli anche colla massima libertà possibile del commercio internazionale. Noi abbiamo ora l'internazionalismo dei cospiratori e quello dei loro avversarii e non sappiamo ottenere nemmeno l'internazionalismo commerciale!

La Germania, mentre studia nuovi modi di tasse per mantenere la pace armata, continua le sue trattative commerciali coll'Impero austro-ungarico, il quale alla sua volta cerca di allacciarsi i Principati danubiani. Sentono adunque anche in Germania il bisogno di allargare il proprio mercato. L'Austria introduce ora il servizio militare anche nella Bosnia e nell'Erzegovina. Si faranno 20,000 soldati, i quali verranno incorporati in tutti i reggimenti giurando fedeltà al nuovo sovrano, malgrado che il trattato di Berlino abbia mantenuto l'alta sovranità al Sultano su quei paesi. Che la diplomazia a Berlino mentisse cumulativamente circa alla così detta occupazione temporanea tutti lo comprendevano, meno forse, nella sua semplicità, il Cairoli. Ma a forza di mentire, come poscia nell'affare della Grecia, dessa crea imbarazzi gravissimi a sè medesima. Si diceva da ultimo, che, dopo avere rinunziato alle sue decisioni ed indotto così la Turchia a resistere ad ogni altra, credesse di avere condotto questa almeno a scambiare Candia coll'Epiro accordando tutta la Tessaglia; ma non siamo ancora giunti nemmeno ad un tale risultato, nonchè ad indurre la Grecia alla rinunzia a quello che le si aveva assegnato. La quistione adunque resta aperta, anche perchè nemmeno ad una sentenza riformata si potrebbero dare esecutori che la facciano valere. Pare che fra gli Albanesi si abbia fatto strada un'idea, che potrebbe essere una soluzione. Nel caso di guerra Greci ed Albanesi combatterebbero i Turchi, ed a guerra vinta l'Albania avrebbe lo stesso Re della Grecia, ma Camere distinte.

La Rumenia ha dato al suo principe, che è un Hohenzollern, titolo di Re, dopo avere dichiarato, che ciò doveva dipendere dalla volontà della Nazione e non da altri. Come si sa, venne da ultimo regolata anche la successione.

L'Inghilterra pensa a cavarsi dai suoi imbarazzi nell'Afganistan, lasciando Candahar e nell'Africa Australe accordando una certa indipendenza ai Boeri, ed anche nell'Irlanda colla legge agraria già presentata alla Camera dei Deputati. Auguriamo che ci riesca, poichè se l'Inghilterra fosse destinata a decadere, ne scapiterebbe anche la libertà degli altri Popoli.

Il Ministero francese, decidendo di rimanere neutrale nella quistione dello scrutinio di lista, ha evitato per il momento una crisi. Il Gambetta però sembra, che combatterà per volerlo. Egli tenne da ultimo parecchi discorsi ad alcuni associati del commercio, mostrando di volersi occupare al consolidamento della Repubblica, ma evitando le fantastiche riforme del socialismo.

Quello che è da dolersi rispetto alla Francia si è, che continui ad agire colla solita prepotenza nella quistione da lei creata a Tunisi e con forme peggio che insolenti riguardo all'Italia. Ora nel Parlamento inglese viene fuori la quistione, se quando lord Beaconsfield condusse l'Inghilterra alla conquista dell'isola di Cipro, aveva acconsentito alla Francia di prendersi Tunisi. Anche questo sarebbe possibile, e serve a farlo credere anche quanto accadde in Egitto, dove le due potenze occidentali si divisero l'influenza colla esclusione dell'Italia. Ora la stampa francese sparge delle diffidenze sull'Italia persino perchè a Roma si trova l'ex-Khedivè Ismail! Ci troviamo insomma di fronte ad un sistema di studiate ostilità, che deve darci di che pensare, sembrando che tutti siano d'accordo a stringerci lo spazio attorno al Mediterraneo onde impedire all'Italia anche le pacifiche espansioni del commercio e della civiltà. E mentre ciò accade, vediamo nel Parlamento nostro trattarsi con ispirito d'un deplorevole regionalismo delle gravissime quistioni, che implicano la forza e l'avvenire della Nazione.

**

L'ultima discussione ed il voto di rinvio sulla interpellanza al ministro della marina hanno lasciato il Ministero più debole di prima e più incerto delle sue sorti dei domani. Avversato da alcuni che finora erano ministeriali, salvato da un dissidente, sostenuto da quelli che credevano soltanto inopportuna una crisi di tutto il gabinetto alla vigilia della discussione della riforma elettorale, incerto poi anche sulla condotta da tenersi nei punti controversi di quest'ultima e forse anche su ciò in sè medesimo diviso, il Ministero si tiene al suo posto non per virtù propria, ma per le diverse e contrarie attrazioni e ripulsioni, che si esercitano fuori di lui ed intorno a lui.

Il Sella anche in questa occasione ha parlato con quel vigore che gli è proprio, smentendo le supposte transazioni che gli si attribuivano; ma, com'egli stesso osservò, ha realmente servito da *baubau* per quelli che tutti i giorni proclamano la morte della Destra, eppoi se ne fanno uno spauracchio come uno spettro che torna.

La discussione sulla riforma elettorale si è iniziata con uno splendido discorso dell'on. Codronchi ed ha proseguito con uno del giovane deputato Fortunato, che mentre si dichiarava per il suffragio universale, disse tutto quello che si poteva dire, con solide argomentazioni, contro lo scrutinio di lista, senza che trovasse alcun argomento per contraddirlo il Berti Domenico, che solo trovò in esso un modo di distinzione dei partiti e di cavarsi dalla presente confusione, egli che a produrla ebbe da ultimo la sua parte passando per diversi partiti. Il Rudinì ed il Tenani dissero come il Codronchi le ragioni del censo e della parte più istrutta di fronte alla più ignorante che col numero tende ad abbassare, non ad elevare la civiltà.

Ci sembra di vedere, che i cinquanta oratori inscritti sulla discussione generale poco oramai potranno aggiungere alle ragioni finora dette sulle qualità per stabilire la capacità elettorale e molto meno sullo scrutinio di lista, e che quest'ultimo vada perdendo i partigiani e che anche il Ministero sia su ciò titubante a pronunciarsi, forse temendo di avere la Camera contraria. Il Tenani a ragione chiese che il Ministero su questo punto si pronunciasse; e ciò è necessario anche per dare alla discussione un valore più risolutivo.

Ma lasciamo qui parlare alla corrispondenza da Roma.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 26 marzo

(NEMO) Il fatto più notevole di questi due giorni, anche giudicando con molto favore i due discorsi del Rudinì e del Tenani, mentre il Berti Domenico nulla aggiunse di certo alla sua riputazione come oratore vagante per i partiti ed i principii in cerca dei suoi; il fatto più notevole è stato il discorso del giovane deputato Fortunato, che prese posto con esso tra le speranze dell'avvenire. Egli lascia al Sonnino col quale divide la proposta, di parlare in favore del suffragio universale; ma ha detto con molta chiarezza ed acutezza di argomentazioni tutto quello che si deve dire contro allo scrutinio di lista. Consiglierei quelli che vogliono saperne a leggere quel discorso.

Il Fortunato mostrò di avere profondamente studiato la materia e parlò con moderazione di forme, com'è proprio di chi studia più che non chiacchieri.

Il suo discorso ha fatto impressione; e ci sono già molti, che credono che lo scrutinio di lista sarà rigettato. Tanto è vero, che il Berti Domenico, il quale è pure un buon ingegno, non seppe trovare nessun argomento per confutare le ragioni del Fortunato. Ma forse egli aveva fatto, come quel capitano, il suo assedio, prima che il giovane avversario parlasse e recitò il discorso prima preparato.

Oggi ho cercato nei fogli ministeriali qualche indizio sulla decisione probabile del governo in proposito; ed ho trovato un altro articolo del foglio del Depretis che abbandona lo scrutinio di lista.

Per lui avrebbe il vantaggio di salvare la posizione, e di rendere inutile un'altra spinosissima quistione quella delle circoscrizioni elettorali.

La spinosità di quest'ultima quistione è veduta anche dal *Diritto*, che vorrebbe accelerare la fine della discussione generale, onde evitare le inutili ripetizioni. Ma in questo caso si unisca al Tenani, che chiese al Ministero di pronunciarsi, seppure esso sa quello che vuole e non aspetta a decidersi di vedere quale vento spira nella Camera. Anzi si dice, che farà così.

Ma il *Diritto* espresse testè, rispondendo alla *Perseveranza*, la crudele situazione nella quale si trova, forse perchè i ministri dissentono fra loro, di dover parere di esprimere il pensiero del Ministero, e di avere una gran voglia di prendere la parte della stampa dell'Opposizione, come fece col Baccelli. Ma conchiude, che mantenendo la sua libertà di apprezzamenti, non ha per còmpito di contribuire ad accrescere l'attuale confusione. La confusione è veramente grande, cominciando dal Ministero, che il Cairoli ebbe l'abilità di far lasciare sotto la sospensiva di una condanna al suo collega della marina, contro cui si pronunciarono perfino il Coppino ed il Monzani, mentre il Crispi che lo fa combattere vigorosamente nella sua *Riforma* si sottrasse alla responsabilità del voto, facendo ancora peggio dei moderati di Destra meridionali che si astennero, non sapendo nemmeno decidersi, se sì o no sull'interpellanza si avesse a decidere.

Il *Diritto* ha ragione. Quella che domina su tutta la linea è la Dea Confusione; e se udiste i discorsi dei pochi deputati, che ora ci sono alla Camera ve ne persuadereste ancora più.

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 26 marzo.*

Il presidente annunzia con parole di compianto la morte del senatore Pepoli. I senatori della provincia di Bologna saranno pregati d'intervenire ai funerali.

De Pretis presenta il progetto pei provvedimenti in favore di Napoli, e ne chiede ed ottiene l'urgenza. Rinnovansi gli uffici. La riconvocazione del Senato verrà fatta a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 26 marzo.*

Trinchera svolge la proposta presentata da esso e Napodano, per l'aggregazione del Comune di Palombaro al Mandamento di Casoli.

Il ministro Villa consente sia presa in considerazione e la Camera la prende in considerazione.

Annunziasi una interrogazione di Massari al ministro degli esteri sui danni patiti dai cittadini italiani nel recente incendio del teatro di Nizza. Consentendolo la Camera, la svolge immediatamente, e il ministro risponde dando informazioni del fatto, del numero delle vittime non ancora interamente accertato, tra le quali pur troppo parecchi italiani, di cui cita i nomi, e soggiungendo che autorizzò il nostro console colà a distribuire soccorsi ai bisognosi colpiti da quel disastro.

Massari ringrazia il ministro.

Viene poscia data lettura di proposte ammesse dagli uffici, di Cavallotti ed altri per modificare la Legge 10 agosto 1875 sui diritti di autore di opere drammatiche, e di Vastarini Cresi, per aggregare il Comune di Cambio al Mandamento di Aquila, lo svolgimento delle quali verrà poi determinato.

Rimandasi alla tornata antimeridiana del prossimo lunedì lo svolgimento dell'interrogazione di Ferrini sull'affitto delle miniere di ferro nell'isola d'Elba, e di Plebano sulla riorganizzazione della Giunta del censo e sull'andamento dei lavori ad essa affidati.

Convalidata quindi l'elezione incontestata del collegio di Carpi, continuasi la discussione generale del progetto per la riforma della Legge elettorale politica.

Berti Domenico, membro della maggioranza della Commissione, lascia al relatore di essa rendere ragione delle singole proposte contenente nella Legge. Egli restringesi a rispondere alle principali obbiezioni sollevate da parecchi intorno ai suoi principii fondamentali. La Commissione intese esplicare la nostra legislazione elettorale, conformemente al suo spirito e secondo quei principii che le condizioni presenti e le esperienze resero necessario.

Sostiene che il voto popolare deve estendersi a tutti i cittadini, ma discendervi gradatamente in proporzione della coltura e civiltà, le quali insieme col censo e con la istruzione militare sono le vere sorgenti del suffragio popolare e civile. Esamina in appresso indipendentemente da ogni spirito di partito, com'egli dice, la proposta dello scrutinio di lista che abbraccia questioni amministrative e questioni politiche; a parer suo lo scrutinio di lista risolve la importante questione amministrativa rimovendo o distruggendo le influenze di ogni maniera che ora oppongono all'amministrazione barriere talvolta insormontabili, del che nessuno ignora i danni; inchiude poi una questione essenzialmente politica, imperocchè quanto più si ingrandisce il collegio, si accresce l'influsso morale ed il criterio politico; non si elegge più un uomo isolato, bensì un rappresentante di partito e di principii; siffatto vantaggio raramente ce lo diede il collegio uninominale, e accenna non poter procurarcelo nemmeno in avvenire, tanta da qualche tempo è la confusione delle opinioni e dei partiti. Se la vita politica e continuamente risoluta e diretta ad uno scopo, è, come confida, conseguibile, non lo potrà essere se non mediante lo scrutinio di lista. Dissente pertanto dalle apprensioni espresse da Codronchi ed altri rispetto alla prevalenza delle cassi urbane sopra le rurali; contende anzi sia possibile un antagonismo fra esse, ovvero se sorgerà fra loro una emulazione sarà un vero risorgimento della vita politica delle nostre popolazioni.

Tenani confessa che in alcuni havvi una forte inclinazione a mantenere lo *statu quo*, una quasi naturale renitenza alle novità. Soggiunge però che nel caso concreto la loro ritrosia riesce giustificata. Vedesi infatti chiedere, se la riforma elettorale col suffragio universale e con lo scrutinio di lista sia necessaria e corrisponda alle vere condizioni del paese, esaminare a cui spetti il diritto del voto, e se abbiasi a chiamarvi tutti alla rinfusa, ovvero soltanto coloro che abbiano una determinata capacità. Procede a tale esame e ne deduce anzitutto esser fallace il credere che il suffragio universale rappresenti gli interessi generali e costituisca una Camera veramente nazionale. Reca in proposito il giudizio datone da noti statisti e confermato dalla esperienza fattane da varie nazioni, certo non lusinghiero, ma irrecusabile. Il suffragio universale non ha nessuna responsabilità degli atti suoi, ha invece passioni vive ed irrequiete. Le nostre condizioni ci impongono invece di allontanare dal Parlamento ogni elemento malsano o torbido, mentre ci consigliano ad un tempo di progredire con pensate cautele.

I fatti dimostrano che con l'osare a tempo e a tempo sopportare e resistere si ottenne la indipendenza e l'unità della patria. Ora una legge che tenne nel Parlamento e al potere le classi intelligenti e dirigenti, le quali tanto operarono, vuol essere rispettata e sviluppata, ma non mutata. Prudenti riforme adunque onde dar tempo al popolo di rendersi atto a ricevere di maggiori. Non consente colla Commissione nel determinare il limite della capacità elettorale,

che giova tenere ancora più elevato. Dissente parimenti circa il sottomettere in certa guisa la condizione del censo a quella di una presunta capacità, ritenendo che il vero censo a sia anzi uno dei migliori indizi della capacità intellettuale. Ragiona dippoi della circoscrizione elettorale, contraddicendo anche in questa materia alle proposte della Commissione, perocchè creda che il nostro sistema non debbasi allontanare dal criterio del collegio uninominale e la Camera debba solamente occuparsi di toglierne alcuni inconvenienti a cui dà luogo; stabilisce teoricamente e storicamente il paragone tra lo scrutinio di lista e il collegio uninominale; ne espone i diversi divisamenti ottenuti e da essi è fatto persuaso che le elezioni per scrutinio di lista cagionate da impulsioni improvvise ed improvvide riescono più spesso ad essere indirette anzichè dirette e perciò contrarie al loro stesso principio. Teme che in conseguenza dello scrutinio di lista l'eletto sarà schiavo di molti anzichè di pochi e che gli interessi locali siano per travolgere i nazionali. Conchiude pregando il Ministero a dire francamente ciò che voglia o no delle parti principali della proposta della Commissione, e augurando che questa legge sia portata saviamente a fine onde la riforma elettorale riesca veramente utile al paese.

ITALIA

Roma. L'on. Barattieri ha presentata alla Camera la relazione sul progetto di legge per il Congresso geografico internazionale di Venezia. La Commissione all'unanimità propone un aumento del concorso dello Stato, in vista del numero considerevole di scienziati che prenderanno parte al Congresso. Credesi che il governo accetterà l'aumento proposto.

— È probabile che le nomine dei senatori vengano firmate il giorno di Pasqua.

— Il Consiglio dei ministri decise di provvedere di un assegno la sorella del defunto ministro, generale Milon. *(Adriatico)*.

ESTERO

Francia. Al Senato, nella seduta del 25, Gavardie legittimista interpellò il ministero sulla questione d'Oriente e biasimò la politica grecofila di Gambetta.

— Al banchetto delle Camere sindacali, Gambetta espresse sentimenti pacifici, fece l'elogio di Grevy, e disse di sperare che le future elezioni daranno una camera riformatrice.

Grecia. Si ha da Atene che nella rivista delle truppe del 6 aprile, il Re distribuirà le bandiere ai nuovi battaglioni. Tre vapori uno austriaco, uno francese ed un inglese scaricarono armi, torpedini, cannoni, muli ed altro materiale da guerra. Il ministro della marina aumentò l'effettivo dei marinai, e quello della guerra ordinò la formazione di nuovi battaglioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 24) contiene:

285. *Avviso.* Il Sindaco di Buja avvisa che presso quel Municipio resteranno per 15 giorni depositati il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione dell'argine contenitore a monte della presa del Ledra, in territorio di Buja.

286. *Avviso d'asta.* Il 28 aprile p. v. sarà tenuto, presso la Pretura di Palmanova, un nuovo incanto per la delibera di un Fabbricato Demaniale sul dato di lire 6200.

287. *Nota per aumento del sesto.* Nella vendita volontaria autorizzata sopra istanza della signora M. Morelli-Cicogna-Romano quale rappresentante della minore sua figlia, in seguito al pubblico incanto gli immobili siti in Risano messi all'asta furono venduti: il lotto I per lire 1135, il II per lire 345.89, il III per lire 629.50, ed il IV lotto per lire 479.02. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 7 aprile p. v. (Continua).

Deputati friulani. L'on. G. Batta Billia è stato nominato segretario del 1° Ufficio della Camera dei Deputati.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. La Commissione di scrutinio per la nomina delle cariche sociali per l'anno 1881, mentre avverte che la votazione d'ieri non fu valida per mancanza di numero legale, invita gli elettori a presentarsi nel giorno di domenica 3 aprile p. v. nei locali superiori del Teatro Minerva, per procedere all'elezione del Presidente e 24 Consiglieri. Le urne resteranno aperte dalle 9 ant. alle 4 pom. sotto l'osservanza delle norme pubblicate il giorno 23 and.

A sensi dell'art. 33, l'elezione sarà valida qualunque sia il numero dei votanti, salvo il disposto del terzo capoverso dell'art. medesimo.

Quei soci che non ritirassero le schede in bianco dalla Segreteria della Società, prima dell'ora convenuta, ne troveranno disponibili nelle sale della votazione.

Udine, 28 marzo 1881.

Il Presidente del seggio elettorale
O. Belgrado

Il Segretario
Enrico Bruni.

Al telegramma spedito dal Sindaco di Pontebba il giorno del compleanno di S. M. l'on. ministro dell'interno ha risposto con la seguente:

Ill. sig. Sindaco di Pontebba,

Con grata premura ho rassegnato a Sua Maestà il Re l'omaggio dei devoti ed affettuosi auguri di felicità e voti, espressi nel di Lei telegramma, pel Reale compleanno.

L'Augusto Nostro Sovrano si è mostrato assai sensibile alla spontanea dimostrazione di affetto, di devozione, e mi ha onorato dello incarico di rendermi presso la S. V. interprete dei suoi ringraziamenti.

Roma, 23 marzo 1881.

Il Ministro, Depretis.

Telegramma di condoglianza. Sabbato scorso moriva a Bologna il senatore marchese Gioacchino Pepoli, uno degli uomini che dedicarono la vita intera alla causa della libertà; e in tale dolorosa circostanza la Società operaia udinese, a mezzo del suo Presidente, spediva al Sindaco di Bologna il seguente telegramma:

Società operaia udinese invia sentite condoglianze per immatura perdita eminente patriota Gioachino Pepoli amico e difensore diritti operai.

Leonardo Rizzani, Presidente.

Biblioteca Civica di Udine. Alla Biblioteca pervengono i seguenti periodici:

Archivio Veneto, Archeografo Triestino, Atti della R. Deputazione Veneta di Storia Patria, Atti dell'Accademia della Crusca, Annali di Statistica, Archivio di Statistica, Rivista di Beneficenza, Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, Folium periodicum Goritiense, Giornale di Udine, La Patria del Friuli, Il Cittadino Italiano, Gazzetta Ufficiale del Regno con Atti del Parlamento, Raccolta delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia, Biblioteca Storica, Storico-Naturale, Politecnica e Filologica (in tedesco), Biblioteca dell'Economista, Vallardi: L'Italia descritta, Ascoli: Archivio Glottologico, I Diarii di Marino Sanuto.

Nomina. L'egregio nostro concittadino nobile Nicolò Mantica è stato chiamato a far parte della Commissione (nominata con r. Decreto 17 marzo corrente) che ha l'incarico di proporre un progetto di riordinamento del servizio ippico, il quale riesca più efficace all'aumento e alla bontà dei prodotti ed all'incoraggiamento dell'industria privata.

La Società alpina friulana iniziò ieri la campagna alpina dell'anno 1881, facendo un'escursione alle sorgenti del torrente Torre ed una salita al Monte Stella presso Tarcento. I socii presero parte in buon numero a queste gite, e si raccolsero quindi a lieto banchetto nell'ospitale paese di Tarcento. Fu una delle più numerose riunioni degli alpinisti friulani, avendovi preso parte una cinquantina di socii. Daremo in seguito maggiori particolari.

Presso la Sede del Circolo Artistico Udinese, dalle ore 10 a. alle 3 p. sta esposto un lavoro di lamerino eseguito a martello dai fratelli Mondini, lavoro che sarà inviato all'Esposizione industriale di Milano. L'ingresso è libero.

Personale sanitario militare. Il sig. Cherubini-Giammaroni Orlando, sottotenente medico, è destinato al 47° Reggimento fanteria qui di guarnigione, restando però quale comandato, sino al 30 aprile prossimo, presso la Direzione di sanità militare di Verona a cui si trova addetto, per ultimare il corso pratico d'istruzione medico militare.

Rassegna di rimando semestrale dei militari in congedo illimitato. Nell'entrante mese di aprile avranno luogo le rassegne semestrali di rimando, prescritte dal § 727 del regolamento sul reclutamento dei militari di 1ª che di 2ª categoria in congedo illimitato, appartenenti all'esercito permanente od alla milizia mobile, i quali siano divenuti inabili al servizio militare. I militari appartenenti per fatto di leva al Distretto di Udine devono farne domanda al signor comandante il Distretto per mezzo del sindaco del Comune. Queste domande devono pervenire al Comando del Distretto non più tardi del giorno 10 del mese di aprile. Da queste rassegne vanno esclusi, oltre ai militari ascritti alla milizia territoriale, anche i volontari di un anno e gli studenti universitari o degli Istituti assimilati, ammessi a ritardare il servizio a termini degli articoli 118 e 120 della legge.

Meteorologia e agricoltura. Stazione meteorologica di Udine: prima decade di marzo: Estremi termografici: minimo 4.9, massimo 13.3, nei giorni 3 e 9. Giorni con pioggia o neve 3. Pioggia o neve in millimetri 70.7. Temperatura media 5.7; umidità 71.3; nebulosità 8.3; brina il 3 e il 5; nebbia l'8 e il 10; il 3 sereno, gli altri coperti. Le condizioni della campagna continuano ad essere eccellenti.

Un museo scolastico a Pordenone. Allo scopo di indirizzare la gioventù nelle nozioni pratiche che più le possono tornar utili in rlazione alle industrie locali, il signor Baldissera, direttore delle scuole comunali di Pordenone, lavora alla costituzione d'un museo scolastico, e già il sig. Galvani ha donato per esso un esemplare dei prodotti della sua fabbrica di stoviglie, ed il sig. Wepfer ha promesso il suo appoggio, autorizzando intanto il sig. Baldissera a recarsi nel suo stabilimento di filatura per farvi studi e prendervi modelli.

Un bravo maestro. Ci scrivono:

Molti son quelli che oggigiorno fanno versi; ma i veri poeti sono pochi: lo stesso dicasi dei Maestri elementari: abbastanza spessi sono quelli che oggidì insegnano nelle scuole; ma i veri Maestri sono rari; e fortunati quei Comuni che uno dei rari hanno potuto o saputo procurarsi. Fra i fortunati Municipi va annoverato quello di Gonars, che alle sue frazioni — Fauglis e Ontagnano — potè dare per maestro il bravo F. D. B. Infatti il signor D. B. è un esempio di zelo, di abnegazione, di amore verso i suoi discepoli, pel bene dei quali non saprebbe risparmiare sacrifizi, la sua vita; prova irrefragabile ne sono l'affetto de'suoi scolari, una specie, dirò così, d'idolatria, che esso da quei buoni villici riscuote, e gli edificanti progressi ottenuti nell'istruzione in quest'ultimo decennio. Eppure — sia detto tra parentesi — questo vero apostolo del dovere passa quasi inosservato nelle alte sfere scolastiche della Provincia, ed è altresì poco curato, relativamente ai suoi meriti, dagli amministratori dello stesso Comune. Veramente non è tanto da meravigliarsi se si pensa che i Maestri rurali vivono generalmente in uno stato di perfetta oblivione. D'altro canto D. B. è tale uomo che non si cura neppure di onori e di premi: per Lui è dolce ricompensa la soddisfazione del dovere compiuto; piuttosto è qualche altra cosa che lo tiene preoccupato. D. B. guarda alla sua vecchiaia che inesorabilmente gli si avvicina, vede in essa un orribile spettro, si accora e trema.

Per render meno dolorosa la tarda sua età, egli cercò di stendere la mano all'ironica legge sul Monte delle Pensioni pegli insegnanti elementari; ma, chi il crederebbe? « Por questo ben gli fu negato ». Le scuole in cui il D. B. insegna disgraziatamente non vennero comprese tra le obbligatorie, e quindi il povero paria non può, come desiderebbe, contribuire al Monte Pensioni. Sono io o la scuola, si domandò un giorno D. B., quello che ha da usufruire il benefizio della pensione? E per farsi aprir la porta del tenue soccorso alla magagnata vecchiaia, la picchiò, cioè ricorse all'Autorità scolastica provinciale; ma questa, ligia alle patrie leggi, risposegli che il solo Comune di Gonars potrebbe spalancargli l'adito al Monte (s'intende delle Pensioni). Allora il D. B. rivolse i suoi prieghi alla Podestà Municipale, da cui ora ne attende l'ultimo verdetto. Se questa pure si rifiutasse di ascoltarnelo, egli sarebbe deciso di levar le tende. Ove ciò avvenisse tutti i buoni villici di Fauglis e Ontagnano, serbandogli affettuosa gratitudine, sentirebbero con dolore l'addio di un sì caro maestro. Speriamo del resto che il solerte e previdente Municipio non si lasci scappare un maestro, la cui sostituzione non gli riuscirebbe tanto facile. Speriamo. X

La corrispondenza da Cormons, in data 22 corr., pubblicata in questo periodico lo scorso giovedì, farebbe eco a quanto il sig. Podestà di quella cospicua località, scriveva al dott. D'Agostini, accompagnandogli il relativo Decreto Luogotenenziale.

Ecco l'accompagnatoria:

All'esimio sig. Clodoveo dott. D'Agostini
Medico comunale in S. Giovanni

Sono dispiacente di comunicarle, che l'Eccelsa I. R. Luogotenenza, per li motivi indicati nel Decreto che in copia nel presente trascrivo, proibì di dare esecuzione al deliberato consigliare, col quale Ella veniva nominato medico di questa Borgata.

La rappresentanza comunale, che conoscendo i di lei meriti e la sua distinta capacità spontaneamente le offriva questa condotta medica, a mio mezzo le esprime il proprio rammarico, deplorando che le I. R. Autorità non abbiano sanzionata tale nomina.

Le ritorno i documenti, che dietro ricerca mi offriva ad ispezionare, protestandole in pari tempo i sensi di stima e considerazione.

Dall'Ufficio Municipale,
Cormons li 15 marzo 1881.

Il Podestà, P. Tomadoni.

Naturalmente il dott. D'Agostini non credette, per quanto avesse potuto diventar più lucrosa la sua posizione, di rinunciare alla patria cittadinanza; e colla coscienza che egli ha di aver sempre adempiuto splendidamente al proprio dovere non gli mancheranno nel suo paese quei compensi e quell'avvenire cui ha diritto.

Appello alla carità cittadina. Dobbiamo di nuovo invocare la carità dei pietosi udinesi in sollievo di una povera famiglia friulana, qui testè giunta, che per subite vicende all'Estero, ora qui trovasi non solo priva di ogni mezzo di sussistenza, ma persino mancante di un tugurio per alloggiarvi. Il padre però spera di trovare fra breve un occupazione; ma frattanto ha bisogno assoluto di un pronto soccorso per pagare la pigione di un qualsiasi modesto abituro, e per ricuperare gli attrezzi di sua professione, che per la miseria ha dovuto lasciare in pegno lungo il viaggio.

Teatro Minerva. Cossa colla *Messalina*, Barbieri coll'*Emanuele Filiberto*, Sardou colla *Dora* hanno intrattenuto le tre ultime giornate un pubblico abbastanza numeroso del *Minerva*. Come rappresentazione ci parve, che la prima fosse la men bene riuscita, giacchè le parti principali non stavano bene al dosso di chi le rappresenta. La seconda rappresentazione invece non ci sembrò avere un valore per sè stessa. La terza, sebbene non sia tra le commedie di Sardou la più bene riuscita, stava bene ai nostri valenti attori, che sono fatti più per la commedia moderna e che con questa meglio ci divertono. Lo spazio ed il tempo ci vietano di entrare in particolari. Il certo si è, che il pubblico si va persuadendo, che c'è da divertirsi anche in quaresima e che a non andarci in teatro ci si perde. Non abbiamo che questa stagione prima di pensare ai bachi. Anche i reduci dalle patrie montagne, dopo avere cercato le fonti del Torre e desinato a Tarcento vennero iersera in teatro a godere dei meritati riposi, a cui la gita alpina li aveva preparati.

Questa sera si esporrà la Commedia in 5 atti ed un prologo: *Nerone* di P. Cossa.

Domani serata d'onore del primo attore e Direttore sig. A. Diligenti, in cui si darà il capolavoro **nuovissimo** in 4 atti: **Mastro Antonio** di L. Marenco. Farà seguito la brillantissima Farsa: *La maniera di resuscitare i morti*.

Allo studio le seguenti produzioni: **Conte Rosso**, di Giacosa — **Facciamo divorzio**, di Sardou.

Teatro Nazionale. Al trattenimento di Marionette questa sera è riposo. Domani avrà luogo il grandioso spettacolo: *Aida*. Con ballo nuovo: *Riti e nozze chinesi*.

Sconcio da togliersi. Il vicolo Portello, nella casa dietro la Chiesa di S. Giacomo, in una stanza al piano terra con finestra prospiciente sul vicolo stesso, avvi un deposito di pesce. Sono parecchi giorni che da quella finestra esce un sì orribile puzzo da sconvolgere lo stomaco più saldo. Segnatamente nelle ore notturne, quando l'aria è tranquilla e sciroccale, l'emanazione è di tal natura, che al paragone là ove si vuota una fogna, sembra un giardino di fiori del più grato odore. Riferisco il fatto onde il nostro Municipio, zelantissimo della pubblica igiene, faccia sorvegliare l'indicato magazzino di pesce non solo per togliere ai passanti il nocivo e ributtante odore che da quello esala, ma per sapere eziandio il motivo per cui il proprietario di quello continui a tenerlo in magazzino anche quando non potrebbe essere commestibile.

Un proprietario
che nei riguardi dell'igiene, fu costretto ad imbiancare la propria casa.

Il cavallo-stallone Quick-Silver 3° di razza Inglese Roadster è ieri giunto alla Stazione di monta di Udine e vi rimarrà sino al 1° luglio.

Il ponte in ferro sul Meduna. Il 24 corr. in Azzano Decimo si aprì l'asta pel lavoro di costruzione del ponte in ferro sul Meduna, e fu provvisoriamente deliberato per L. 55,700 alla ditta Galopin Sue Jacob e C.

Un orologio con catena d'argento fu rinvenuto nell'ottobre 1880 e venne depositato presso il Municipio di Udine.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Un ciondolo d'oro fu perduto nel p. p. sabato. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo a quest'Ufficio, che gli sarà data una generosa mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settim. dal 20 al 26 marzo 1881.

Nascite.

Nati vivi	maschi	4	femmine	5	
» morti	»	2	»	1	
Esposti	»	2	»	1	Totale N. 15.

Morti a domicilio.

Atene Rizzato di Giovanni di mesi 9 — Sante Robessi di giorni 8 — Angela Bonano fu Natale d'anni 54 lavandaja — Giovanni Moro di Gioachino di giorni 7 — Angelo Dalan di Domenico d'anni 14 scolaro — G. B. Picecco fu G. B. d'anni 64 r. pensionato — Giuseppina Sticcotti di Luigi di giorni 9 — Marco Fabris di Gaetano d'anni 10 scolaro — Antonio Del Zotto di Giuseppe d'anni 1 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maddalena Bujatti-Minin fu Giuseppe d'anni 71 contadina — Luigia Romiti di mesi 2 — Vincenzo Pitton fu Antonio d'anni 55 braccente — Daniele Deotto fu Giovanni d'anni 34 tessitore — Carlo Della Siega fu Sante d'anni 62 agricoltore — Angela Pagura-Blasoni fu Giovanni d'anni 31 att. alla casa — Fortunato Soragna fu Agostino d'anni 68 r. pensionato — Luigi Rossetti fu Antonio d'anni 54 fuochista — Giuseppe Fabris fu Sebastiano d'anni 50 vellutajo — Anna Calderani fu Antonio d'anni 22 serva — Vittorio Ragi di mesi 1 — Placido Plastoni di mesi 7 — Anna Ramali di giorni 8. Totale 22 dei quali 4 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Sartini avv. Camillo r. impiegato con Filiputti Amalia possidente.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Massimo Tosolini muratore con Maria Rigo att. alle occ. di casa — Pietro Ariotti professore ginnasiale con Francesca Rolando agiata — Pasquale Guarnieri commesso con Carolina Mangiagalli cucitrice — Mustolo Salmin agricoltore con Angela Lazzarin contadina — Luigi Ruter meccanico con Girolama Cotterli att. alle occ. di casa — Beniamino Bettuzzi tintore con Rosa Foi att. alle occ. di casa.

Colletta a favore della sventurata famiglia Gargussi presso il *Giornale di Udine*.

Lista precedente L. 289.20
Alunno della classe II a S. Domenico. Brusadini Dino lire 1.

Totale complessivo l. 290.20

Disgrazia. Il 26 corr. a 100 metri di distanza dalla stazione di Sacile il treno n. 258 investiva la figlia adottiva del guardiano del casello n. 148, d'anni 17, troncandole la gamba destra e ferendola gravemente alla testa per cui il giorno successivo cessava di vivere.

Ferimento. In Premariacco il 20 corrente in un pubblico esercizio in rissa per vecchi rancori, il contadino C. L. riportò una ferita di coltello alla mano sinistra.

Contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore venne dichiarato in contravvenzione C. D. per canti e schiamazzi notturni, e venne pure dichiarato in contravvenzione l'esercente C. M. per protrazione d'orario.

FATTI VARII

Festa a vantaggio dell'Associazione italiana di beneficenza in Trieste. Da Trieste 25 corr. ci scrivono:

Ieri sera il Teatro Armonia, dandovisi il solito Veglione di mezza quaresima a beneficio dell'Associazione italiana di beneficenza, accolse, (lo stesso architetto autore di questo elegante edificio, se ne maraviglierà) accolse oltre duemila persone, giacchè 1946 furono i biglietti d'entrata consegnati al bigoncio. Tanta affluenza di gente, e i doni diversi ammontanti a un po' più di mille fiorini, attestano la simpatia di cui gode questa Associazione italiana di beneficenza, e attestano pure il convincimento generale della grandissima utilità, anzi indispensabilità di questa Associazione, come elemento d'ordine morale, economico e politico. Ma, pur troppo, i suoi grandi bisogni chiederebbero quattro mezze quaresime, almeno, all'anno!

Anche il Veglione di ieri sera si distinse, non solo per l'affluenza, ma più ancora per l'eleganza e il brio delle maschere e delle non-manschere ond'erano ornate e la platea e tutte le quattro file de' palchi. E' un vero artista colui che progetta gli addobbi del teatro per questa occasione, ed ogni anno sa trovare qualche novità che eccita, in antecedenza la curiosità, e poscia l'ammirazione. Ieri il palco scenico era trasformato in un tunnel (quello del Moncenisio) illuminato, in fondo a cui vedevasi, con ben eseguito contrasto di luce, il cielo aperto ed una locomotiva che entrava a gran velocità nel *tunnel*.

Il capitano Vasvary, ex segretario presso il Consolato italiano a Budapest, e noto anche ai nostri lettori per la polemica sollevata a proposito degli operai italiani ingaggiati per suo mezzo pei lavori del Tibisco, affare onde fu poi destituito, si telegrafa da Budapest in data del 26 corr. che è impazzito, e venne accolto in un manicomio.

Bollettino meteorologico. Il *Secolo* ha la seguente comunicazione dall' Ufficio meteorologico del *New-Yorck Herald* di Nuova Yorck in data 26 marzo: « Una forte depressione, che probabilmente andrà acquistando un' intensità pericolosa arriverà sulle spiaggie dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia fra il 27 e il 29. Sarà accompagnata da procelle di nevischio dall'est e dal nord ovest ».

CORRIERE DEL MATTINO

— Ieri furono sottoposti alla firma del Re i decreti di nomine e promozioni nel personale dei ministeri delle finanze, dell'istruzione pubblica, dell'agricoltura e dei lavori pubblici in seguito alla promulgazione dei nuovi organici. (*Adriat.*)

— Si ha da Parigi 27: Il *Soir*, commentando la notizia che tre ufficiali italiani si sono recati a visitare le coste di Tripoli, incoraggia l'Italia a cercare di esercitare la sua supremazia nella Tripolitania, e dice che nessuno, tranne in qualche modo la Turchia, ha il diritto di opporsi.

Contrariamente alle smentite dell'Agenzia Havas parecchi giornali affermano che si fanno preparativi militari nell'Algeria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. I Turchi hanno offerto Candia con una parte della Tessaglia, ovvero la Tessaglia quasi intiera senza Candia. Gli ambasciatori sono favorevoli alla prima alternativa, eccetto Goschen che propose la seconda alternativa aggiungendo Prevesa.

Costantinopoli 25. Assicurasi che l'offerta della cessione di Candia fu ritirata in seguito all'opposizione di una parte dei ministri e surrogata da una nuova proposta turca considerata equivalente che gli ambasciatori sottoposero ai loro governi.

Nizza 26. Vi è ancora un centinaio di cadaveri sotto le rovine del teatro.

Londra 26. (Camera dei Comuni). La mozione di Stanhope, contrava al ritiro delle truppe dall'Afganistan, venne respinta con 336 voti contro 216.

Costantinopoli 26. L'ultima proposta definitiva della Porta consiste nella linea che partendo dal Mar Egeo a Karalik raggiunge la linea tracciata della Conferenza di Berlino, quindi seguendo il monte Mavrovumi, attraversando i monti Doukumi e Pristeri, segue la vallata di Arta fino al golfo, lasciando Arta alla Grecia, Giannina, Metzovo, Prevesa alla Turchia. L'offerta della cessione di Candia fu ritirata. Gli ambasciatori riferirono ai rispettivi governi. Il tracciato rappresenta circa 15 mila chilometri quadrati.

Vienna 26. La Camera dopo il discorso del ministro delle finanze che giustificò il progetto sull'imposta fondiaria decise di entrare nella discussione speciale.

Costantinopoli 26. Grazie all'abilità di Tissot, i negoziati, riguardo alla chiesa armena, si avvicinano ad un favorevole scioglimento.

Lisbona 25. Il Ministero è così definitivamente costituito: Sampajo alla presidenza del consiglio e all'interno, Barros alla giustizia, Lapovaz alle finanze, Castro alla guerra, Dantas agli esteri, Vihenà alla marina, Hinze Ribeiro ai lavori pubblici.

Roma 26. Il *Diritto* smentisce recisamente la notizia della *Deutsche Zeitung* che l'Italia abbia conchiuso coll' Abissinia un trattato segreto.

Parigi 26. (Camera). Madier Montjeau interpella sui processi dei giornali che fecero l'apologia dell'assassinio dello Czar. Cazot risponde che l'apologia d'un simile delitto poteva compromettere il nome e la lealtà della Francia. Il Governo è partigiano della libertà della stampa, ma non può restare indifferente per un delitto che tocca relazioni internazionali. Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice.

Vienna 26. I Consiglieri di stato russi Mossoloff e Fouterieff dimoranti da alcuni giorni in Vienna, partiranno presto per Roma per continuare direttamente colla Santa Sede le trattative riguardanti la sistemazione della chiesa cattolica in Russia, intavolate fra l'ambasciata russa a Vienna e il nunzio pontificio.

Bukarest 26. (Camera). Il generale Cecca presentò la mozione di dare il titolo di Re al Sovrano di Romania. La mozione è accettata. (Applausi entusiastici). Le sezioni riunisconsi di urgenza per fare il rapporto. La la città è imbandierata.

Pietroburgo 25. Il processo contro gli accusati per l'attentato verrà pertrattato il 30 corr. indipendentemente dall'altro processo che verrà incoato contro la signorina Perowsky, arrestata ieri, ed i di lei complici.

Berna 25. Il grande Consiglio del Canton S. Gallo respinse, in contrarietà agli altri Cantoni, la riattivazione della pena capitale.

Berlino 25. La *National Zeitung* narra che la principessa Dolgoruki trovasi talmente impressionata in seguito alla catastrofe da andare soggetta a ripetuti assalti di crampi. Il medico Botkin teme per l'intelletto della ammalata.

Bucarest 25. (Camera). Le sezioni avendo terminato il rapporto sulla proposta di Lecce per la proclamazione del regno di Rumania, la seduta pubblica fu ripresa.

Il progetto comprende due articoli: 1. La Rumenia prenderà il titolo di regno; Carlo I quello di Re di Rumania. 2. L'erede di S. M. porterà il titolo di principe reale.

Tutti gli oratori parlarono in favore del progetto. Il presidente della Camera ricordò la lotta che i rumani sostennero pella indipendenza; disse: Sono felice di avere vissuto finora per vedere realizzato il sogno d'oro dei rumani. Lahovari, conservatore, dice che il suo partito voterà il progetto. Boeresco dice che può assicurare che la elevazione della Rumenia a regno non incontrerà alcuna difficoltà presso le potenze. Bratiano dice che la proposta di Lecce realizzerà il sogno della nazione. Il progetto è votato all'unanimità da 99 presenti.

Rossetti proclamando la votazione dice: La Camera eleva la Rumania a grande regno: *viva Sua Maestà Carlo I.* (*Acclamazioni entusiastiche*); Il progetto è portato immediatamente al Senato.

Bucarest 26. (Senato). Il metropolitano esprime a nome del clero rumano la felicità di vedere i rappresentanti della nazione dare al Sovrano la corona di Re. Cantacuzeno, conservatore, dice: Dobbiamo essere fieri di compiere questo atto del primo patriota Cantacuzeno che percorse il 1833 le Corti straniere per fare l'unione dei principati che saranno domani regno. Il progetto è approvato all'unanimità. (*Applausi*).

Tutti i deputati e i senatori si recarono al palazzo per portare al Sovrano i voti delle due Camere. Folla immensa innanzi al palazzo. Le Loro Maestà affacciaronsi al balcone; vennero acclamate con entusiasmo indescrivibile.

Varsavia 26. Le acque della Vistola gonfiatesi in questi giorni straripano ed allagarono parecchi quartieri della città. Regna un grande panico. Il pericolo aumenta.

Pietroburgo 26. Si assicura che lo Czar Alessandro III ingiunse agli zii Costantino e Nicolò di abbandonare la capitale. Il granduca Costantino è gravemente sospetto di essere implicato nella cospirazione nihilista. La polizia va prendendo misure straordinarie di repressione.

Assicurasi che furono usati mezzi violentissimi per indurre i compromessi nel processo dell'attentato a fare delle rivelazioni. Il processo avrà luogo mercoledì. Si dice che gl' imputati siano morti. Corre voce che Sofia Petrovska, che aveva preso parte all'attentato di Mosca e diretto l'ultimo di Pietroburgo, sia figlia d'un governatore.

Vienna 27. Ieri a sera si sviluppò nel grande albergo della Leopoldstadt un forte incendio che ne distrusse del tutto le scuderie. A mala pena poteronsi salvare i cavalli; i foraggi e le rimesse furono divorati dalla violenza delle fiamme. Il danno è rilevante.

Zagabria 27. Assicurasi che è abortito il progetto dell'incorporazione dei confini militari alla Croazia. Il Bano ha intenzione di rassegnare le sue dimissioni. Ferve una viva polemica fra i giornali.

Nizza 27. Mentre si procedeva agli scavi venne rinvenuta una grande massa di cadaveri carbonizzati. I giornali ascrivono la catastrofe unicamente alla negligenza del personale a cui incombeva la sorveglianza e chiedono venga aperta un'inchiesta.

ULTIME NOTIZIE

Capetown 26. Un combattimento contro i basutos durò fino alle 6 ore. L'esito rimane indeciso. Il colonnello Carrington e parecchi ufficiali inglesi rimasero gravemente feriti.

Parigi 27. Ring, console generale di Francia in Egitto, fu posto in disponibilità. Si ha da Vienna: Gli ambasciatori esamineranno domani la proposta turca. Goschen continua a domandare la cessione di Prevesa. Sperasi in un compromesso mediante la demolizione delle fortificazioni di Prevesa. Gli ambasciatori dopo avere concretato le proposte da farsi alla Turchia e alla Grecia le sottoporranno preventivamente ai rispettivi governi.

Napoli 27. Stamane a Casamicciola si sentì una lieve scossa di terremoto. Quattro donne fuggendo riportarono leggere contusioni.

Pietroburgo 27. Un Ukase nomina il granduca Vladimiro reggente nel caso che lo Czar morisse avanti che il granduca ereditario diventi maggiorenne. La polizia, in seguito a confessioni di cospiratori, scoperse nella Via Sdovaja una nuova mina che doveva scoppiare il lunedì di Pasqua. Trattasi di mettere Pietroburgo in stato d'assedio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 24 marzo

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	—.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	11.50	»	12.40
Sorgorosso	»	»	5.50	»	6.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	16.—	»	16.50

Notizie di Borsa.

VENEZIA 26 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.20 a 92.40; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 90.03 a 90.23.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.25 a 124.65 Francia, 3 —[da 101.20 a 101.40; Londra; 3, da 25.48 a 25.56; Svizzera, 4 1[2, da 101.15 a 101.30; Vienna e Trieste, 4, da 218.25 a 218.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.36 a 20.38; Bancanote austriache da 219.— a 219.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2 a 2.19 1[2.

PARIGI 26 marzo

Rend. franc. 3 0[0, 84.42; id. 5 0[0, 121.02; — Italiano 5 0[0; 91.40 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 370.— Cambio su Londra 25.38 [— id. Italia. 1-1[4 Cons. Ingl. 100 1[8—; Lotti 13.60.

VIENNA 26 marzo

Mobiliare 296.—; Lombarde 107.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 293.50; Az. Banca 805; Pezzi da 20 l. 9.27 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.10; id. su Londra 117.29; Rendita aust. nuova 75.70.

BERLINO 26 marzo

Austriache 510.50; Lombarde 190.— Mobiliare 533.— Rendita ital. 91.—.

LONDRA 25 marzo

Cons. Inglese 100 1[8; a —.—; Rend. ital. 90 1[8 a —.— Spagn. 21 3[8 a —.— Rend. turca 13 1[2 — a —.—

TRIESTE 26 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	"	9.28 1[2	9.29 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.— [—	57.10 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.60 [—	45.70 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 26 marzo 1881.

Venezia	84	25	59	5	70
Bari	7	46	39	64	87
Firenze	74	2	82	83	31
Milano	53	24	79	20	48
Napoli	51	2	56	61	79
Palermo	55	67	37	80	21
Roma	60	67	25	41	2
Torino	38	78	43	36	87

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.